

**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
#NEXTGENERATIONITALIA**

*Audizione presso
Commissione Igiene e Sanità
4 marzo 2021*

QUADRO GENERALE

La nuova versione del Piano di Ripresa e Resilienza è datata **12 gennaio 2021**. La bozza di Regolamento RFF (Recovery and Resilience Facility) prevede che i Piani Nazionali siano presentati **formalmente entro il 30 aprile 2021**.

Ciò significa che non c'è molto tempo, ma a nostro avviso occorre apportare significative modifiche al documento.

Salvo alcune misure positive, e alcuni passi in avanti rispetto alle versioni precedenti del documento, nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) tutti gli interventi di lungo periodo su crescita e competitività del sistema industriale appaiono deboli: **manca una visione strategica di politica industriale**.

Altrettanto carente è la parte relativa **alla governance del Piano** e al concreto **coinvolgimento delle parti sociali, tra cui l'industria**.

Il documento **recepisce solo in parte, obiettivi e strumenti più volte evidenziati da Confindustria e Confindustria Dispositivi Medici** per la modernizzazione del Paese e il rilancio del nostro Sistema produttivo;

RISORSE

Il principio che proprio la pandemia Covid ha drammaticamente dimostrato, è che **senza Salute non c'è Benessere** né personale, né economico.

Per questo motivo le risorse a favore della salute previste nella prima versione del PNRR erano ridicolmente scarse.

È quindi apprezzabile che nella formulazione attuale si sia rimediato, almeno in parte, con un aumento delle risorse, che sono però ancora largamente insufficienti per rilanciare il SSN e consentire di recuperare l'efficacia e l'efficienza perse nei troppi anni di tagli lineari.

LE MISSIONI del PNRR DI INTERESSE DEL SETTORE DISPOSITIVI MEDICI

Tra le 6 missioni sono delineate azioni condivisibili che vanno nella giusta direzione, sebbene sia ancora necessaria una declinazione più concreta e operativa. In particolare, le missioni con linee di intervento che interessano le imprese del settore dei dispositivi medici sono tre (più azioni residuali in una quarta, ossia la missione 5 “inclusione e coesione” nella quale sono presenti riferimenti ai servizi socio assistenziali, disabilità e marginalità).

MISSIONE 6: SALUTE



Le componenti della missione sono due ed entrambe delineano linee di intervento in cui il settore dei dispositivi medici è pienamente coinvolto, ovvero ha un ruolo fondamentale per la loro realizzazione concreta.

Aggiornamento parco tecnologico: *nella seconda componente della missione Salute (11,81 miliardi di euro), “Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell’assistenza sanitaria” si ribadisce tra gli obiettivi la volontà di risolvere il problema relativo all’invecchiamento delle apparecchiature e al basso uso di tecnologie sanitarie negli ospedali, raggiungendo maggiori standard di efficienza e di efficacia; realizzando ospedali sicuri, tecnologici, digitali e sostenibili; superando così la limitata diffusione di strumenti e attività di telemedicina.*

L’obiettivo è certamente condivisibile e la nostra Associazione può fornire i dati aggiornati sulla vetustà del parco tecnologico (un’anticipazione: il 50% dei ventilatori per la terapia intensiva e il 46% dei ventilatori per anestesia ha più di 10 anni).

Assistenza territoriale e domiciliare: *nella prima componente della missione Salute (7,9 miliardi di euro) è dichiarata l'esigenza di intervenire con azioni di rafforzamento sia del sistema ospedaliero sia, in particolare, dell'assistenza territoriale. Dare supporto all'assistenza domiciliare e incrementando i percorsi di accompagnamento verso l'autonomia.*

In questa logica, il settore dei dispositivi medici può mettere a disposizione tecnologie e prodotti utili al raggiungimento degli obiettivi fissati.

Nuovo Sistema di procurement: *nel capitolo generale sulla salute si dichiara che "La risposta del sistema sanitario all'avanzata della pandemia, infatti, è stata ostacolata da carenze nell'approvvigionamento di dispositivi medici e sanitari adeguati, nella disponibilità di organico, nella dotazione di infrastrutture come quella tecnologica e digitale, ma soprattutto riguardo una risposta assistenziale adeguata dell'assistenza territoriale, oltre a quella ospedaliera, sebbene quest'ultima, seppure con alcuni limiti, abbia mostrato nel complesso una buona capacità di risposta e di "tenuta".*

Nel settore dei dispositivi medici occorre basare il procurement su un programma di HTA, che valorizzi l'innovazione per superare la logica delle gare centralizzate al prezzo, dei prezzi di riferimento imposti e dei cluster omogenei.

Inoltre, occorre cominciare a utilizzare gli strumenti più appropriati per il settore che il codice appalti prevede, quali il PPP (Partenariato Pubblico Privato), il PPI (Partenariato Per l'Innovazione), l'accordo quadro.

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA

Finanziare la ricerca di base: *la missione "istruzione e ricerca" a cui sono destinati complessivamente 28,5 miliardi di euro ruota attorno ai seguenti assi portanti: l'ampliamento delle competenze nelle scuole, nelle università e presso le aziende ed i lavoratori; il potenziamento della ricerca di base, della ricerca applicata, con misure innovative atte a favorire un'efficace interazione tra mondo della ricerca e mondo produttivo e a migliorare la propensione all'innovazione delle PMI e la loro partecipazione a progetti e filiere europee di valore.*

A questo progetto occorre affiancare la promozione del rapporto virtuoso tra medico e industria, indispensabile per l'evoluzione tecnologica, ripensando la legge "Spazzacorrotti" e la sospensione della prescrizione, lavorando in un quadro più ampio di riforma della giustizia che sia più celere e giusto.

Trasferimento tecnologico: *in "istruzione e ricerca" parte della componente "dalla ricerca all'impresa" a cui sono destinati 11,77 miliardi dove si mira ad innalzare il potenziale di crescita del sistema economico. Per quanto riguarda il settore dei dispositivi medici sarà altrettanto importante rendere più snello il percorso dei comitati etici per le sperimentazioni cliniche.*

Produzione e ricerca sul territorio: in *“Digitalizzazione, innovazione, competitività” parte della seconda componente “Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo” a cui sono destinati 26,73 miliardi di euro e che ha come obiettivo quello di favorire l’accelerazione della transizione digitale delle imprese, soprattutto delle PMI.*

È scritto esplicitamente che la digitalizzazione riguarda anche la sanità nelle sue infrastrutture ospedaliere, nei dispositivi medici, nelle competenze e nell’aggiornamento del personale, al fine di garantire il miglior livello di sanità pubblica a tutti i cittadini.

Saldare i debiti da parte della PA: non c’è riferimento esplicito ma si potrebbe ricondurre alla volontà generale di rafforzare il capitale umano della PA, semplificazione amministrativa e digitalizzazione dei processi. Eliminare in modo sistematico i vincoli burocratici alla ripresa e velocizzare i tempi delle procedure per le attività di impresa e i cittadini.

La tassazione

Un ulteriore elemento che, pur non essendo previsto dal PNRR rappresenta tuttavia uno dei maggiori vincoli allo sviluppo, è rappresentato dal sistema di tassazione specifico per il settore, costituito dal payback, dalla tassa sulle spese promozionali e, contenuto nel disegno di legge delega tutt’ora in discussione, dal prelievo forzoso dello 0,75% del fatturato.

CONCLUSIONI

Il riferimento alle carenze nell’approvvigionamento di dispositivi medici adeguati, riportato nella missione “Salute”, così come quello alla produzione e ricerca sul territorio ai fini della digitalizzazione delle imprese, inserito nella missione “Istruzione e ricerca” richiamano, purtroppo senza affrontarlo, un altro tema strategico per il Paese: **il rientro in Italia di siti produttivi e di centri di ricerca industriali**, che a causa delle condizioni generali del Paese - sono emigrati altrove.

La pandemia, infatti, ha posto in grande risalto **la drammatica assenza di siti produttivi di dispositivi medici nel nostro Paese**, il che ha comportato la totale dipendenza da terzi, con tutti i relativi e ben noti problemi di approvvigionamento e costi.

Proprio in sanità, e in particolare in questo settore, il nostro Paese è stato in passato un grande attrattore di investimenti, sia nazionali che esteri, grazie all’eccellenza della nostra classe medica e degli operatori sanitari in generale, e alla presenza, diffusa sull’intero territorio nazionale, di un tessuto industriale manifatturiero che si è sempre distinto per qualità e capacità innovativa.

Il peso fiscale, unito alla aleatorietà e all’iniquità delle misure imposte ad hoc per il settore, è uno dei motivi che disincentivano gli investimenti. Ad esempio, la **cancellazione del payback** farebbe riguadagnare la fiducia nel Paese.

Infine, come più sopra indicato, **il sistema di procurement** dovrebbe superare la logica degli acquisti centralizzati al prezzo più basso, verso l'utilizzo dei vari strumenti di valutazione disponibili, più appropriati alle peculiarità del settore, unitamente all'utilizzo **dell'HTA** per quanto riguarda l'ingresso dell'innovazione.

Il PNRR rappresenta anche sotto questi profili un'opportunità epocale, di cui però non vediamo traccia nell'attuale testo, né in alcuna delle dichiarazioni fin qui espresse.

Il finanziamento insufficiente per la salute, unito all'incertezza sulla governance e all'assenza di un cronoprogramma dettagliato, è molto preoccupante.

Ciò, anche a fronte del fatto che occorre tener presente che molte delle azioni previste necessiteranno di adeguamenti normativi per poter essere pienamente operanti; saranno certamente necessarie delle profonde modifiche ai LEA, ad esempio per codificare correttamente le prestazioni territoriali.

Molti dei provvedimenti attuativi dovranno nascere da accordi Stato/Regioni, il che comporterà le ben note, estenuanti trattative e lunghissimi tempi di approvazione.

Per questi motivi chiediamo al Parlamento e alle Istituzioni tutte di non sprecare un'occasione unica di reale rilancio del SSN, che significa anche rilancio dell'economia e, di fatto, del Paese.